

PORTFOLIO

Federica Mariani
SELECTED PROJECTS

2023

- CRITICA DELLA RETTITUDINE
- QUELLO È UN ALBERO? NO È UNA DONNA
- EMPRESS MARGARETH'S SPEECH
- WE LIVE LIKE BATS OR OWLS, LABOR LIKE BEASTS
AND DIE LIKE WORMS (ongoing)
- CALIFORNIA GIRLS
- FORMICHINE
- THYLACINUS CYNOCEPHALUS-SAPIENS
- A HEAD FOR ONE DOLLAR (ongoing)

ONGOING PROJECTS

- MULIERES SALERNITANAE VIDEO ESSAY -
- SILPHION -
- MORÌ PER TROPPI MEDICI -

2022

- ROSALIND'S SPEECH
- THE PATRIARCHY IS DEAD
- FROM ROSY
- TO ROSY



MULIERES SALERNITANAE - VIDEO ESSAY ONGOING PROJECT

Avvolta tra leggenda e realtà, la Scuola Medica Salernitana (IX-XIV secolo d.C.) produsse importantissimi risultati in campo medico, la cui risonanza coinvolse tutta l'Europa, il Nord Africa e il Mediterraneo. All'interno di questa scuola lavoravano e studiavano le cosiddette "Mulieres Salernitanae", un gruppo di donne i cui contributi scientifici incrementarono la ricerca sulle cosiddette "patologie femminili" e la popolarità della Scuola Medica Salernitana. Subito dopo essere state bandite perché considerate streghe, la memoria delle Mulieres Salernitanae fu nascosta e infangata per così tanto tempo da essere gettata nella leggenda e nell'incredulità. I loro manoscritti, persi nella loro versione originale, sono stati recuperati da uomini che li hanno corretti e modificati, contribuendo a gettarle nell'oblio.

Con un video-, mi propongo di raccontare con ironia documentaria la storia delle Mulieres, che, accompagnate da una voce narrante, saranno presentate con maschere e travestimenti. Il video sarà composto da immagini di laboratorio, che ricreano il lavoro delle Mulieres in ambientazioni e abiti contemporanei, scenografie personalizzate, immagini tratte da codici, illustrazioni, video girati a Salerno e animazioni ironiche.



SILPHION ONGOING PROJECT

Il silfio, dal greco silphion, è una pianta estinta da circa 2000 anni, che originariamente popolava la Cirenaica (l'attuale Libia). Al Silfio venivano attribuite proprietà incredibili, molte delle quali legate alla sfera sessuale femminile: i suoi semi, le sue radici e le sue foglie venivano utilizzate infatti come afrodisiaco, come contraccettivo e come abortivo.

Proprio per queste sue speciali e uniche proprietà la pianta era estremamente ricercata, tanto da venire pagata a peso d'oro. Nel giro di pochissimi anni, non essendo coltivabile, la pianta si estinse definitivamente.

Alcuni studi contemporanei hanno messo in luce quali fossero i principi attivi realmente presenti nella pianta, quali ad esempio il nonilfenolo, contraccettivo presente anche nell'origano, o il samarcandin, afrodisiaco presente nel finocchio.

Accompagnato da un foglietto illustrativo con informazioni per l'utilizzatrice, queste pastiglie a forma di seme di silfio ne riproducono le proprietà mediche, ricostruite incorporando parti di altre piante dagli stessi principi attivi.

Opera collaborativa con Emma Dotti.

SILPHION (2023)

prove di esempio in gesso, melanzana, carota, origano e noce moscata.
1.3x2.5x0.8cm

MORÌ PER TROPPI MEDICI ONGOING PROJECT

Nella tradizione occidentale i metodi abortivi che le donne hanno utilizzato sono stati sempre estremamente vari e dibattuti, sia sul piano etico che sul piano medico, dove spesso gli interessi si mescolavano.

Molti medici uomini infatti, per allontanare la possibilità di autonoma scelta della genitrice, consigliavano a questa rimedi “gestuali” al limite del ridicolo.

Fare sette salti fino alle natiche, battersi i pugni sulla pancia, starnutire, sono alcune delle gestualità abortive praticate dalle donne sotto consiglio medico.

Una dozzina di donne performa sei “gesti abortivi” in mezzo a una folla ignara di quel che accade: in un climax di rumori e sinfonie corporee, i gesti poi si sciolgono spontaneamente, e le performer tornano a mischiarsi con il pubblico.

Opera collaborativa con Emma Dotti.





CRITICA DELLA RETTITUDINE
(2023)
00:01:40”
video full HD, stereo sound

In “Inclinazioni. Critica della rettitudine”, Adriana Cavarero analizza la postura femminile in riferimento al “maschile” corso storico degli eventi. La figura postulata è sbilanciata, inclinata, presentata come dipendente e manchevole: questo sbilanciamento può portare solo alla sua inevitabile caduta, quando privata del retto “Io” maschile. Accompagnata dalle parole di Virginia Wolff, un’ombra” si staglia davanti al cielo, occultandolo parzialmente.

https://youtu.be/HjHI5Y_9RPc



Benché tutti gli alberi siano stati classificati come simbolicamente femminili perché proteggono, nutrono e hanno ritmi ciclici, l'albero è il simbolo dell'uomo, a significare la dimensione verticale che si innalza.

Nell'analisi proposta da Cavarero, questo immaginario si lega alla lettura del dritto (uomo) e del torto (donna).

Alberi inclinati, torti e pendenti diventano metafora visiva della condizione femminile, di precarietà e devianza dalla retta norma maschile.

Il titolo cita Virginia Wolff in "Una stanza tutta per se".

QUELLO È UN ALBERO? NO, È UNA DONNA

(serie), 2023

Esemplare 1/20

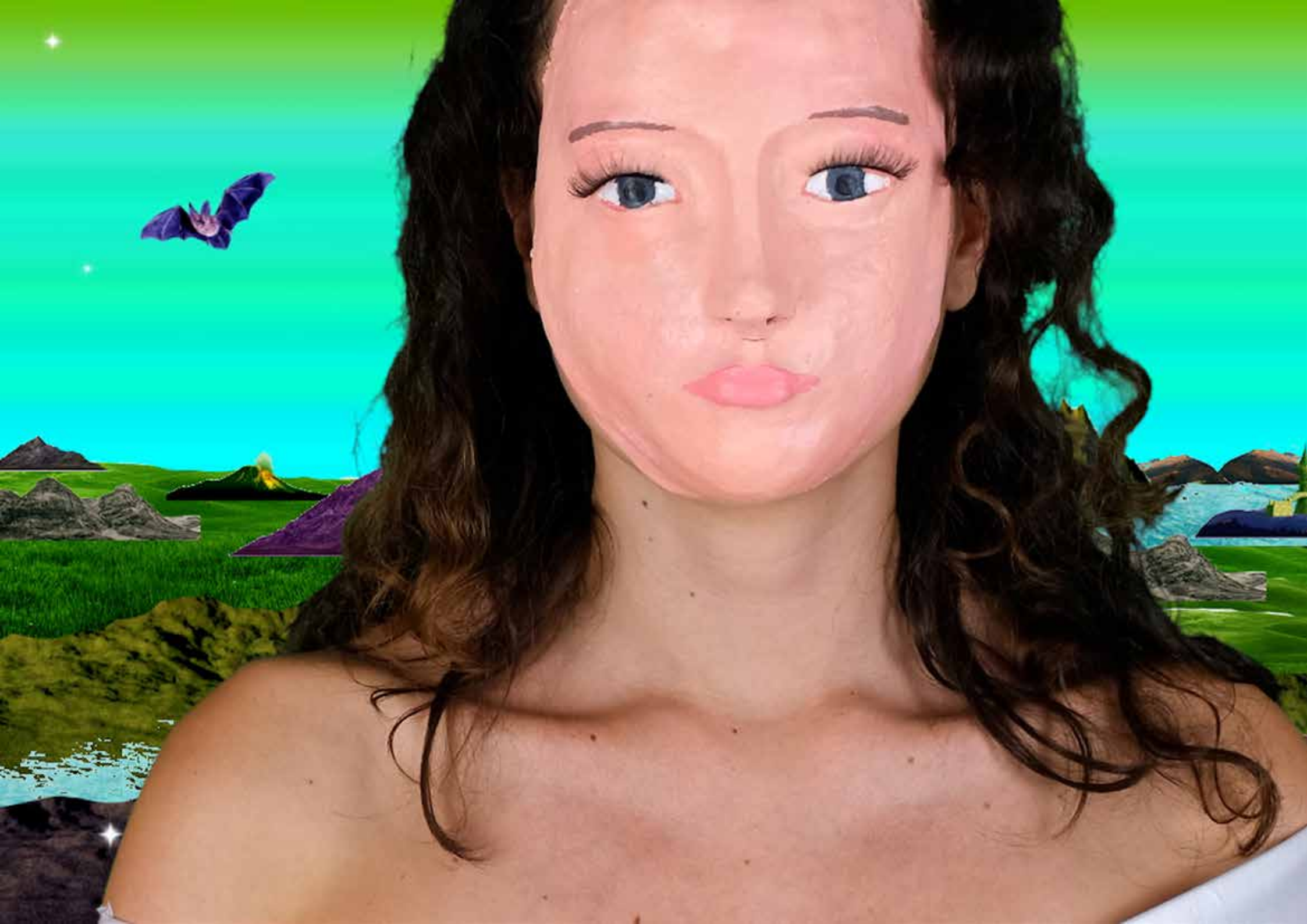
Stampa su carta fotografica 21,0x29,7cm



QUELLO È UN ALBERO? NO, È UNA DONNA
(serie), 2023

Esemplari 2/20 e 4/20

Stampa su carta fotografica 21,0x29,7cm





“The Blazing World” (1668), è stato probabilmente il primo romanzo di fantascienza della storia.

Margareth Cavendish, intellettuale straordinariamente eclettica, attraverso l’espedito del romanzo di fantascienza pubblica le proprie speculazioni fisiche e filosofiche: tramite la figura letteraria di una imperatrice queste trovano la legittimità che il suo secolo le negava.

In questo video Margareth, nelle vesti del suo alter ego di imperatrice, recita parte delle sue “Female Orations” (1662), denuncia dedicata alla condizione femminile.

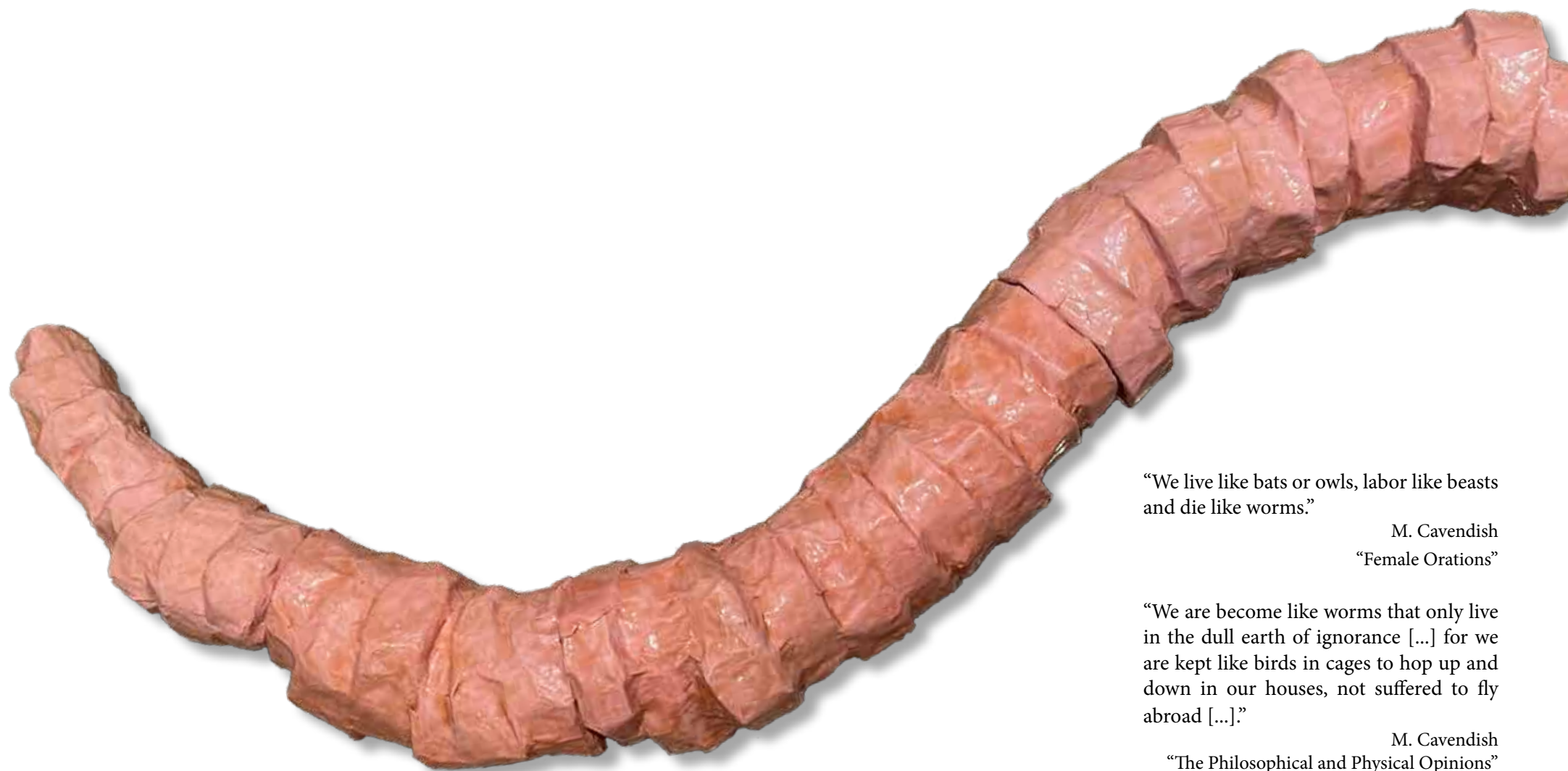
<https://youtu.be/dlkiEioI3DQ>

EMPRESS MARGARETH’S SPEECH (2023)

00:03:58”

video 4K

stereo sound



WE LIVE LIKE BATS OR OWLS, LABOR LIKE BEASTS AND
DIE LIKE WORMS (serie)
immagine di riferimento del lavoro in corso

verme (lunghezza finale 175cm circa, diametro massimo 13cm)
cartapesta e lattice

“We live like bats or owls, labor like beasts
and die like worms.”

M. Cavendish
“Female Orations”

“We are become like worms that only live
in the dull earth of ignorance [...] for we
are kept like birds in cages to hop up and
down in our houses, not suffered to fly
abroad [...]”

M. Cavendish
“The Philosophical and Physical Opinions”

Con metafore animali l'autrice Margaret Cavendish descrive e condanna la condizione femminile.

Un verme, un pipistrello, un gufo, un baco da seta ed un ragno abiteranno lo spazio di proiezione del video, creando una scena quasi teatrale.



CALIFORNIA GIRLS (2023)

00:04:35"

video 4K

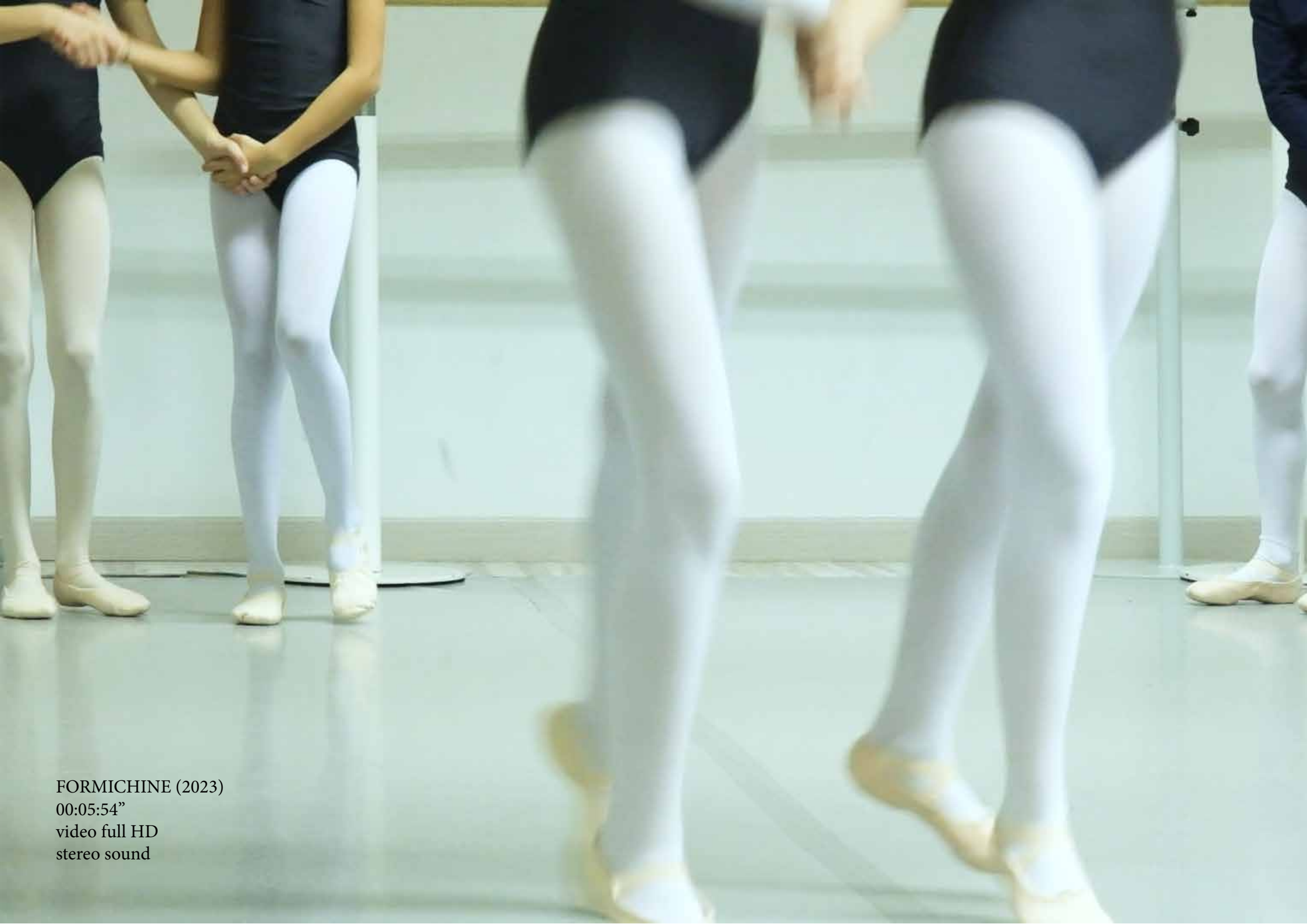
stereo sound

Una giovane ragazza (in questo caso l'artista stessa) canta una versione malinconica della canzone pop "California gurls" di Katy Perry.

L'inno dedicato alle "indimenticabili" ragazze californiane, modello hollywoodiano proposto nei film e nelle serie tv a cui le adolescenti guardano e aspirano, cambia tono e significato: un debole lamento rassegnato intona dolcemente la melodia.

Il lavoro è concepito sia come video che come performance live.

<https://youtu.be/UFtX3DfUB2Y>



FORMICHINE (2023)

00:05:54"

video full HD

stereo sound



Il mondo della danza classica si configura come un ambiente estremamente elitario, chiuso, specifico: basa la sua bellezza sull'uniformità, sulla ripetizione dell'identico, sul canone quasi militare che esige; così operando promuove una forte spersonalizzazione come modalità di appartenenza a un gruppo.

Si creano però dei cortocircuiti, esistono delle forme di resistenza spontanea e spesso nemmeno ragionata evidente soprattutto in chi ancora un'individualità non l'ha formata totalmente: i bambini.

Nell'educazione dei più piccoli, l'impostazione rigida della danza si mischia con il gioco, la sperimentazione del sé e la ricerca identitaria delle particolarità di ognuno oltre ogni forma di costrizione.

Il gioco come forma di profanazione e desacralizzazione, permette di cambiare di luogo, di situazione, di identità: i bambini che si esercitano diventano giraffe che devono tenere il collo "lungo lungo", o formichine che devono "camminare con le dita dalle gambette fino ai piedini".

<https://youtu.be/DQd1N1DvKKU>

THYLACINUS CYNOCEPHALUS-SAPIENS (2023)

00:10:19"

video full HD

stereo sound

78 °F



0000



In un appartamento buio si intravede una creatura: sbatte, annusa, si aggira in uno spazio estraneo ed antropomorfizzato. Anche la creatura sembra avere un aspetto umano: l'evoluzione della bioingegneria ha portato finalmente alla creazione del nuovo tilacino, estintosi nel 1936, ma l'essere che è stato prodotto gli somiglia solo in parte, ed è costretto a vivere in un mondo che non gli appartiene, un mondo a misura d'uomo, dove non c'è spazio per l'animale e l'animalità.

In quale misura l'uomo deve ritenersi responsabile dell'estinzione e della ripopolazione di animali estinti? Fino a che punto la scienza può aiutare a riparare i nostri errori e ad evitare da parte nostra una presa di coscienza?

In questo video, sarà la nuova creatura a raccontarsi

da fruire al buio

<https://youtu.be/r7uxtQy2GuM>

02:43:21



A HEAD FOR ONE DOLLAR #1, 2023
29x16x19 cm
Scarti di pelli animali cucite insieme

A partire dal 2018 il tilacino è candidato come specie da de-e-stinguere tramite clonazione: un'operazione dagli esiti totalmente imprevedibili.

Sarà da considerarsi un esemplare di tilacino o il risultato di un goffo esperimento di bioingegneria di stampo ancora una volta specista?

Le teste di tilacino sono state ricreate come patchwork, in un'ottica frankensteiniana, la stessa con cui alcuni scienziati stanno portando avanti l'ipotesi della clonazione.

Del tilacino rimane solo un cimelio di pelli di altri animali cucite assieme, che saranno ancora una volta esposte come oggetto-trofeo: è riproposta la logica del cacciatore, che ucciso l'animale ne espone la testa appesa al muro come trofeo.

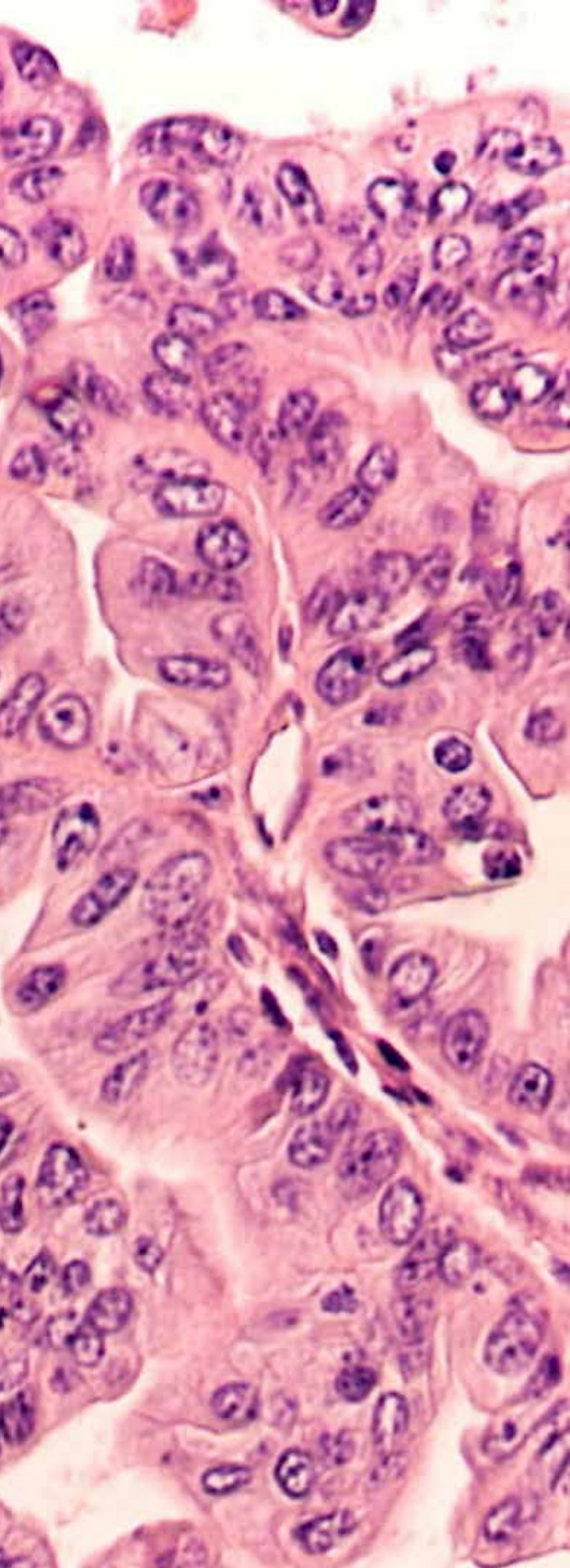
Il titolo fa riferimento alla taglia di un dollaro australiano che vigeva sulle teste di tilacino.



A HEAD FOR ONE DOLLAR #2 and #3, 2023
29x16x19 cm
Scarti di pelli animali cucite insieme



for all of us women,



Rosalind Franklin (1920-1958) è stata una chimica e cristallografa, nota specialmente per aver scattato la fotografia a diffrazione a raggi X del DNA (la cosiddetta “Fotografia 51”) che ha portato alla scoperta della struttura a doppia elica del DNA. Il lavoro della Franklin non ha mai ottenuto, in vita, il riconoscimento che le spettava: in quanto donna nella comunità scientifica viveva subordinata ai colleghi uomini.

Nel 1962 proprio i suoi colleghi, Wilkins, Watson e Crick, vinsero il premio Nobel per la medicina grazie alla fotografia scattata dalla Franklin.

In questo video Franklin avrà la possibilità di pronunciarsi sull'accaduto, utilizzando lo stesso discorso di Watson recitato al conferimento del Nobel, di cui sono state cambiate e manipolate alcune parole.

https://youtu.be/mZMVb-_2kR0w

ROSALIND'S SPEECH (2022)

00:04:01”

video full HD

stereo sound

IT IS WITH GREAT REGRET THAT WE HAVE
TO ANNOUNCE THE DEATH, ON FRIDAY 18TH JULY 1952
OF D.N.A. HELIX (CRYSTALLINE)

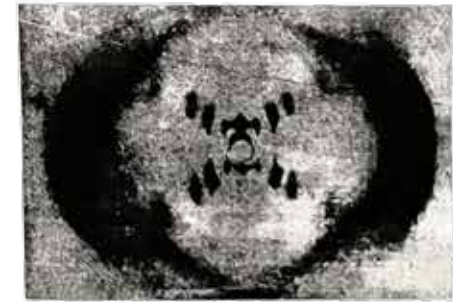
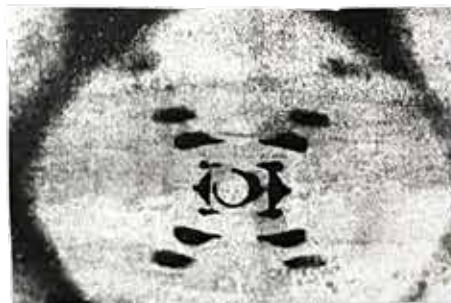
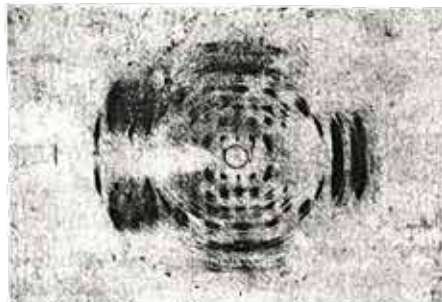
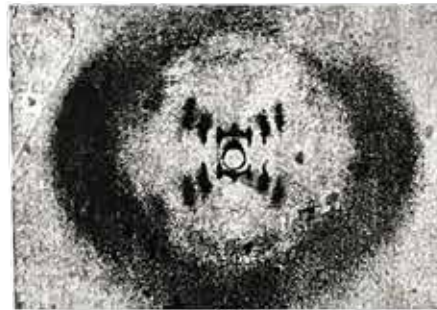
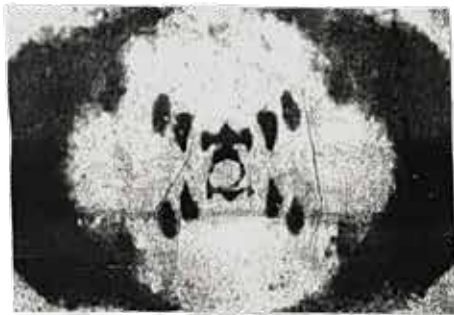
DEATH FOLLOWED A PROTRACTED ILLNESS WHICH
AN INTENSIVE COURSE OF BESSERISED INJECTIONS
HAD FAILED TO RELIEVE.

A MEMORIAL SERVICE WILL BE HELD NEXT
MONDAY OR TUESDAY.

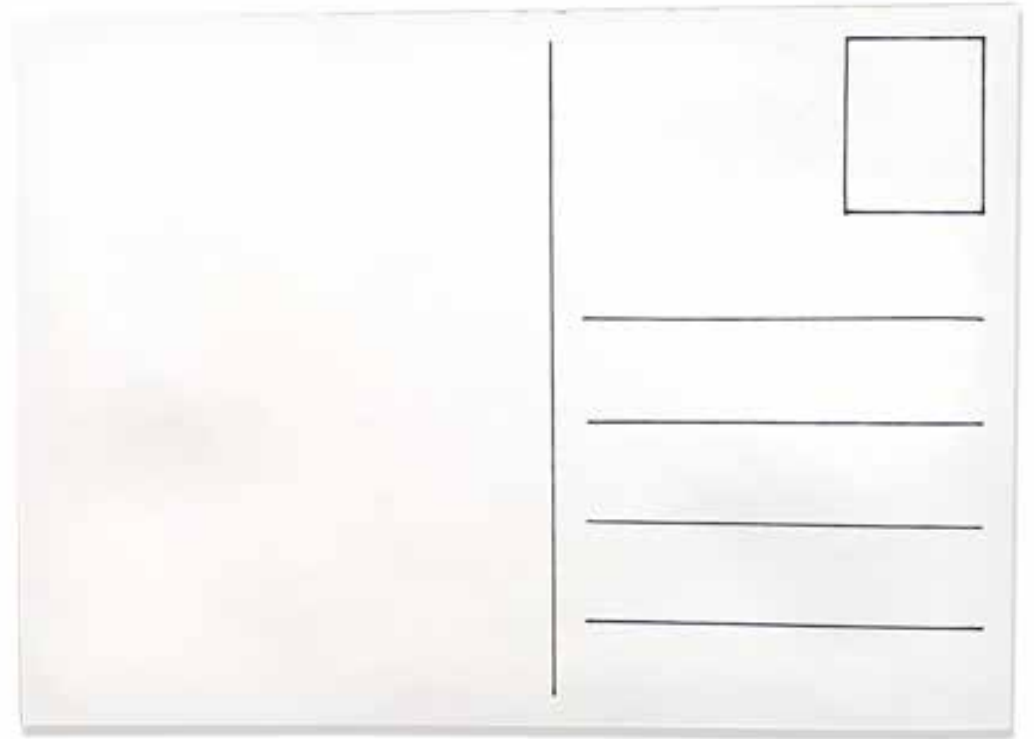
IT IS HOPED THAT DR. M.H.F. WILKINS WILL
SPEAK IN MEMORY OF THE LATE HELIX
R. E. Franklin *R. E. Franklin*

THE PATRIARCHY IS DEAD (2022)
50x70cm
serigrafia su carta

A seguito della scoperta, la scienziata organizza ironicamente un funerale alla ormai "defunta" struttura cristallina del DNA realizzando dei veri e propri inviti (mai spediti) in cui esorta Watson e colleghi a commemorare la loro ormai obsoleta ipotesi. Non è però morta solo la struttura cristallina del DNA, ma anche il dominio maschile in ambito scientifico cominciava a vacillare.



Fronte di nove cartoline dalla serie FROM ROSY (2022)
7,7x10,5 cm l'una
Gum print su carta



Quarantasette cartoline (7,7x10,5cm) raffigurano ognuna differenti versioni della fotografia 51 scattata dalla Franklin nel 1952.

L'immagine, che lei acquisì insieme al suo specializzando Raymond Gosling, diventa simbolo e messaggio attraverso l'espeditore postale: pensate per l'inaugurazione dell'esposizione del lavoro video "Rosalind's speech", queste cartoline verranno compilate e spedite come invito, e recheranno sul retro una piccola dedica... "from Rosy".

Dettaglio fronte e retro di una delle cartoline dalla serie FROM ROSY (2022)

7,7x10,5 cm l'una

Gum print su carta



TO ROSY (2022)
14,5x24x35,5 cm
Intervento su vecchio trofeo

Un rivisitato trofeo anni trenta diventa surrogato del premio Nobel del 1962 a cui Rosalind Franklin aveva diritto.

La scienziata morì nel 1958 a causa delle complicazioni di un cancro ovarico: il tumore si sviluppò a causa dell'esposizione prolungata ai raggi x.

Il trofeo diventa l'ultima ironica (e postuma) conquista dopo una vita di discriminazioni: la coppa e la sua forma sono state scelte per la loro somiglianza con l'apparato riproduttivo femminile, con tube ed utero stilizzati.

Federica Mariani (Milano, 2000), ho conseguito la laurea in Grafica d'arte all'Accademia di Brera (2022), dove frequento il biennio di Scultura.

Vincitrice del concorso *SecondLife* 2024, curato da M. Meneguzzo, espongo a *Palazzo Vecchio* a Firenze; da febbraio 2024 al *Centro Pecci* di Prato.

Nel 2023 lavoro all'installazione di Eduardo Basualdo per *PAC* Milano e partecipo come performer presso lo *Spazio Zona K*.

Presento alla collettiva *Nonostante tutto* (2022) curata da A. Del Guercio.

Diverse le fotografie esposte: per il progetto *Inside out* di JR al *Museo del 900* (2023); a Ragusa al festival *Barocco e Neobarocco* (2022); per il premio *Brera-Bicocca* (2020).

Dal 2021 è permanentemente esposta la serie *Bambina* nell'ateneo Milano-Bicocca.

Nel 2018 studio all'*Edge Performing Arts Centre* di Los Angeles.

La responsabilità, il femminile: queste le tematiche su cui si sviluppa la mia ricerca.

La contemporaneità si esprime nella necessità di ripensare l'essere umano e i suoi rapporti con l'altro. Questo risveglio non può compiersi senza un chiaro studio di cosa in passato non ha funzionato: le discriminazioni, la violenza; atteggiamenti dell'antropocentrismo.

La storia è scritta dai vincitori, ma esiste un altro tipo di storia, nascosta, che da sempre ne accompagna il corso. Attraverso l'arte voglio vendicare gli eventi, le persone che ci sono state nascoste.



Contatti:
federica.mariani21@gmail.com
+39 3318295017